

## Istituto Comprensivo “L. Capuana” di Santa Ninfa



### PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI/NAI

#### PREMESSA

Il nostro Istituto Comprensivo “L. Capuana” di Santa Ninfa in quest’ultimo periodo ha visto aumentare la presenza di alunni stranieri: **alunni NAI** o **nati in Italia** da genitori stranieri (gli alunni NAI sono studenti neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni), da qui l’esigenza di predisporre un **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** come documento approvato dal Collegio docenti, che intende definire in ottemperanza delle Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del MIUR 19 Febbraio 2014, tutte le azioni con cui attuare l’inserimento scolastico di suddetti studenti. Il protocollo delinea prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo-didattico e sociale per garantire pari opportunità di accesso all’istruzione, di successo scolastico e di integrazione agli studenti che arrivano in Italia per la prima volta con genitori di origine straniera o che essendo nati in Italia hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana e che pertanto hanno competenze limitate nella nostra lingua.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l’opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola.

#### FINALITA’

- agevola l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; □
- traccia le fasi dell’accoglienza, dell’inserimento scolastico e delle strategie per l’integrazione degli alunni stranieri rimuovendo eventuali ostacoli alla piena integrazione;

- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- crea una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **FASI DI INTERVENTO**

Il protocollo di accoglienza delinea azioni e compiti da mettere in atto distinguendo le varie fasi di intervento e i compiti degli operatori scolastici:

1. amministrativo-burocratico: adempimenti burocratici finalizzati all'iscrizione;
2. comunicativo-relazionale: primo approccio della famiglia con la scuola, con i servizi offerti, con le figure di riferimento; conoscenza e definizione della classe in cui inserire il minore;
3. educativo-didattico: definizione delle fasi e delle modalità dell'accoglienza; definizione degli interventi di prima alfabetizzazione e insegnamento dell'italiano come L2; predisposizione di eventuali percorsi formativi personalizzati;
4. sociale: definizione di attività progettuali d'istituto.

## **FASE BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA (Informativa e iscrizione)**

### **FASE A (AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA) – L'ISCRIZIONE**

Per i minori con cittadinanza non italiana (DPR n. 349/1999, art. 45) l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

La segreteria:

- iscrive l'alunno, utilizzando la modulistica eventualmente predisposta;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando eventualmente note informative nella lingua d'origine;

- fornisce ai genitori la modulistica in più lingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, ecc.);
  - controlla se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
  - informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento in una classe (circa una settimana);
  - fissa il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza interessata;
  - avvisa la Commissione Accoglienza interessata;
- I genitori del minore comunicano alla segreteria:
- dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;
  - permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione);
  - documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni); la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza;
  - documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

#### Materiali:

- moduli d'iscrizione prodotte in più lingue,
- scheda di presentazione dell'Istituto in versione plurilingue redatta in collaborazione dei docenti di lingue;

#### FASE B (COMUNICATIVO-RELAZIONALE) – L' INCONTRO PRELIMINARE E SCELTA DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE IN CUI INSERIRE IL MINORE

Dopo avere preso in esame la documentazione raccolta dalla segreteria, il referente organizza un incontro con i genitori.

Il referente per l'accoglienza degli alunni stranieri:

- si interfaccia con i genitori/ tutori/i Servizi sociali;
- predispone schede di rilevazione per la competenza linguistica e per altre abilità;

- promuove l'attivazione di laboratori linguistici di L2 individuando le risorse interne ed esterne, gli spazi adeguati e favorendo il coordinamento fra i docenti che effettuano alfabetizzazione con eventuali progetti da inserire nel PTOF.
- crea rapporti costruttivi con la famiglia;
- predispone una segnaletica multilingue negli spazi scolastici;
- stabilisce contatti con gli Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre scuole per effettuare dei progetti e/o corsi di formazione.

La Commissione di Accoglienza:

- esamina documentazione pervenuta in segreteria;
- effettua un primo colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un primo colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, competenze, dei bisogni specifici di apprendimento, degli interessi;
- fornisce informazioni sull'istituzione scolastica (ed eventualmente per fornire un quadro d'insieme, sul sistema formativo italiano);
- spiega la necessaria collaborazione continuativa tra la scuola e la famiglia;
- propone la classe d'inserimento, in base agli elementi raccolti durante il colloquio e tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento di studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento delle abilità e competenze dell'alunno, delle aspettative familiari emerse durante il colloquio nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe.

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, "salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;

- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno".

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- il numero di alunni per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
- la presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...).

Materiali:

- traccia di primo colloquio con la famiglia;
- griglia di osservazione competenze linguistiche e del comportamento relazionale dell'alunno.

## FASE C (EDUCATIVO-DIDATTICO) – ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

L'accoglienza è finalizzata alla creazione di un ambiente motivante e inclusivo in cui il minore possa sentirsi a suo agio; a tal fine rimane indispensabile un approccio condiviso e collegiale che definisca, sulla base degli elementi forniti dalla commissione, della conoscenza e dell'osservazione dell'alunno, gli interventi didattico-educativi e le strategie inclusive più adeguate.

Gli insegnanti:

- sensibilizzano la classe all'accoglienza dell'alunno straniero:
- favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola,
- favoriscono la conoscenza di tempi, ritmi e regole della scuola,
- individuano modalità di semplificazione delle attività per gli studenti non italofoni, anche attraverso l'uso di ausili idonei a veicolare la comprensione;
- rilevano eventuali bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato o richiedono la frequenza di corsi di

alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare.

I docenti che si occuperanno dell'insegnamento della lingua italiana come L2:

- forniscono al bambino gli strumenti linguistici che gli permettono di partecipare alle attività comuni alla classe;
- promuovono l'acquisizione di un italiano funzionale sia alla scolarizzazione che alla socializzazione.

Per quanto attiene la valutazione e la certificazione gli alunni con background migratorio, sono valutati nelle forme e nei modi previsti dal DLgs 62/2017.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, diventa parte integrante della valutazione di italiano e, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti, anche di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione sarà soggetta a verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

La valutazione formativa evidenzia in questo contesto tutta la sua valenza consentendo di valorizzare impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento. È opportuno tenere in considerazione lo svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano L2.

Anche per quanto attiene l'esame di stato conclusivo del primo del ciclo, la normativa di riferimento rimane quella vigente per gli studenti italiani; nel caso di notevole difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

## FASE D (SOCIALE) – PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITÀ PROGETTUALI IN RETE AL FINE DI PROMUOVERE UN’IDENTITÀ COMUNE E COESA.

Al fine di consolidare un’inclusione realmente agita e capace di coinvolgere l’intero nucleo familiare, ma, molto di più, l’intera comunità affinché possa davvero configurarsi come “educante” si propone un’azione condivisa con diversi stakeholders.

La rete di scopo si fa strumento attraverso il quale condividere finalità e obiettivi nell’ottica di una tutela estesa ai diritti di tutti e di ciascuno e della costruzione di una cittadinanza consapevole e inclusiva.

### **SUGGERIMENTI METODOLOGICI**

È preferibile utilizzare, qualora non fosse possibile, modalità di lavoro in piccoli gruppi per favorire la socializzazione. In una prima fase di inserimento, così come indicato nel punto 6.1 delle Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri del 2014,

*“un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8 – 10 ore settimanali dedicate all’italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3 – 4 mesi. Gli obiettivi di questa prima fase sono: la capacità di ascolto e produzione orale, l’acquisizione di strutture linguistiche di base, la capacità tecnica di letto – scrittura”.*

Per quanto concerne gli altri contenuti, gli alunni che possiedono un’adeguata scolarizzazione del Paese di origine, riescono a seguire alcuni contenuti del curricolo comune e degli ambiti disciplinari (es. matematica, geografia), se questi vengono proposti con supporti non verbali. Anzi, alcuni alunni potrebbero aver già acquisito competenze maggiori a quelle della classe.

Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è opportuno fare riferimento al “*Quadro comune europeo di riferimento delle lingue*”(Allegato5) Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: “Il Consiglio di classe definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa”.

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe e le équipe pedagogiche interessati ad individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”;

Possibili forme già sperimentate possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi individuati;
- Individuino modalità di facilitazione per ogni disciplina di studio;
- Predispongano, insieme alla Funzione strumentale per l’inclusione, l’eventuale Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.

Gli argomenti presentati, potranno tenere conto della seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto: l’alunno, la sua storia, la sua identità, il suo ambiente di vita quotidiano, il nuovo contesto scolastico e sociale (utilizzando immagini, oggetti, situazioni utili alla contestualizzazione, video);
- esercizi di riconoscimento e discriminazione;
- memorizzazione del lessico e suo riutilizzo in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradualmente in più complesse;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi, di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati;
- l’acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;

## LA VALUTAZIONE

Per quanto concerne la valutazione e la certificazione degli alunni stranieri ed in particolar modo dei nuovi arrivati, si fa riferimento a quanto espresso dalle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel 2014 al punto n.4.

Occorre menzionare che in fase di valutazione, gli alunni con cittadinanza non italiana presenti in Italia, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i minori italiani: D.P.R. 394/1999, art. 45.

Ciò vale anche per le tutele specifiche previste se lo studente è affetto da disabilità certificata o da DSA o presenta difficoltà comprese nella Direttiva sui BES del 27/12/2012.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri i quali, non conoscendo la lingua partono da un’evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, diventa parte integrante della valutazione di italiano e, qualora durante tale attività sia possibile



l'apprendimento di contenuti, anche di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione sarà soggetta a verifiche orali e scritte.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese –francese), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Si dovrà adottare una valutazione formativa prendendo in considerazione:

- la storia scolastica precedente dell'alunno;
- gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza);
- la motivazione allo studio e alle attività della classe;
- la partecipazione;
- i progressi;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica;
- l'impegno dimostrato;
- le potenzialità di apprendimento emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo.

La normativa in esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo con studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti in un piano didattico personalizzato

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le Linee guida MIUR ricordano che “la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un Piano Didattico Personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento [...]

### **Esame di Stato**

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo con studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti in un piano didattico personalizzato. Per lo studente straniero, la Circolare Ministeriale

8/2013, ha chiarito che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, ma solo in via eccezionale di un Piano Didattico Personalizzato, poiché la personalizzazione va coordinata con le tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevole difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Vengono forniti in elenco alcuni siti indicativi del tantissimo materiale che ognuno può reperire attraverso Internet.

<http://www.stranita.it/>

<http://www.italianoperstranieri.eu/tag/schede-didattiche-per-stranieri>

<http://www.italianoperstranieri.eu/testi-semplificati-per-alunni-stranieri>

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

[https://www.italianolinguadue.it/index\\_https.htm](https://www.italianolinguadue.it/index_https.htm)

<http://parliamoitaliano.altervista.org/>

<http://www.robertosconocchini.it-materiali-didattici-per-italiano-l2-dallascuolaprimaria-alla-secondaria-di-II-grado-.pdf>

[www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)

[www.matdid.it](http://www.matdid.it)